

La sfida di Casini: al via la costituente popolare

ALMERICO DI MEGLIO

Se gli ex democristiani del centrosinistra hanno puntato i piedi contro l'ipotesi di confluire nel Pse, i neo dc dell'Udc hanno riunito ieri il consiglio nazionale per lanciare un'aggregazione di forze politiche che punti a superare il bipolarismo sostituendolo con un equilibrio politico tripolare. «Diamo vita alla costituente di centro - ha spiegato Pier Ferdinando Casini - con l'obiettivo di un rinnovamento della politica, dando vita a qualcosa di importante che si colleghi alla grande tradizione del popolarismo europeo. Non ci devono essere solo due contendenti, non si possono scippare i cittadini del diritto di esprimere la politica». Ecco perché il primo traguardo è la reintroduzione della preferenza e «a settembre partirà l'iniziativa di un referendum».

Casini ha sottolineato che «sarebbe un fatto fortemente negativo se Berlusconi e Veltroni dovessero togliere le preferenze e quindi il libero voto» nelle elezioni europee, perché «se il bipartitismo passa attraverso la negazione del diritto di scelta da parte dei cittadini, c'è da mettersi le mani nei capelli».

L'opportunità di un forte centro politico che si richiami alla tradizione del popolarismo europeo deriva - secondo il leader dell'Udc - dalla previsione che «l'attuale tendenza al bipartitismo è tutt'altro che scontata», con il Pdl che «non chiarisce il suo percorso» e con il Pd che mostra al suo interno «molti movimenti». Un centro politico che sia «alternativo alla sinistra radicale imprugnata di ideologismo» ma che dialoghi con il Pdl e il Pd. Per quanto riguarda il centrosinistra «non possiamo - ha chiarito Casini - lasciare a Berlusconi l'esclusiva del dialogo con il Pd: se infatti Berlusconi indica come alleato preferito Veltroni, sarebbe singolare che noi non dialogassimo con lui».

Per quanto concerne il Pdl, l'eventualità di un riavvicinamento dipende dall'evoluzione politica: «Abbiamo tutti metabolizzato ciò che è accaduto nella campagna elettorale e quindi bisogna andare avanti con coerenza e vedremo; molti amici hanno rapporti positivi con il centrodestra e li coltivano nelle amministrazioni locali ma saranno i

comportamenti del governo a stabilire se le distanze aumentano o si avvicinano, i fatti e non i gossip». Qualche esempio: «Tutto ciò che di giusto fa il governo, come in tema di sicurezza e rifiuti, noi lo approviamo mentre contrastiamo ciò che riteniamo sbagliato», come il decreto sull'Alitalia, con il pre-stito ponte «a fondo perduto che di fatto getta i soldi dei cittadini».

L'ex presidente della Camera ha contestato i sondaggi di "Repubblica" che danno il governo in forte crescita di consensi mentre l'opposizione sarebbe in calo, segnatamente i centristi: «Ne ho altri, confezionati dal più importante sondaggista italiano, che ci danno in crescita. Gli elettori apprezzano la nostra posizione di un'opposizione responsabile, senza pregiudiziali, basata sui programmi».

Insomma l'Udc «non chiuderà i battenti, né resterà certamente fermo, né si farà logorare - ha esclamato il segretario Lorenzo Cesa - Dobbiamo rafforzare quello che siamo, perché l'Udc non si scioglie, costruire qualcosa di nuovo e al momento opportuno, senza pregiudiziali, convergere con chi concretamente sarà in sintonia con noi».

*Cesa:
il nuovo
soggetto
non sarà
un cartello
elettorale*